

suso e vi si era espressamente rinunciato col concordato che accordava la libera vestizione. L'aver professato all'estero nemmeno è ragione bastevole, tosto che detti monaci si trovavano, per ordine dei loro superiori, nei monasteri soppressi. Essi hanno diritto a vivere, e noi non dobbiamo permettere che si lascino nella miseria tanti infelici, molti dei quali hanno anche contribuito a fare l'Italia.

Perciò domando che fra i progetti urgenti si discuta prima quel'ò dei monaci, trattando esso di alimenti che non soffrono dilazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Gonzales ha facoltà di parlare.

GONZALES. Come deputato della provincia di Mantova io debbo oppormi alla proposta fatta dall'onorevole Cadolini, deputato della provincia di Cremona. Io domando quindi che venga discusso il progetto di legge per la ricostituzione della provincia di Mantova come era prima del 1859.

Questo progetto è stato dichiarato urgente per iniziativa del Governo, il quale è conscio dello stato deplorabile in cui versa la nostra povera provincia, tanto benemerita dell'Italia, e non saprei quindi vedere come un tale progetto non debba venire in discussione, mentre la relazione è stata distribuita da molti giorni.

Qui, o signori, non si tratta che di un atto di giustizia, che non richiede lunghe discussioni; si tratta puramente di dare a Mantova quello che le fu tolto per forza maggiore. In questi ultimi momenti della Camera, non sarei io certamente quegli che verrebbe a toccare la questione intricatissima delle circoscrizioni territoriali. Ma quello che è da farsi per Mantova è tanto semplice, che può formare soggetto di discussione anche alla fine della Sessione.

Noi non domandiamo un palmo di terreno che non sia nostro, ma solo che ci sia restituito quello che ci fu tolto in forza del trattato di Zurigo. Ora ciò puossi in un istante decretare con un semplice articolo di legge.

Io non so capire adunque come sia necessaria una lunga discussione sopra questo progetto, e come esso non possa venire per conseguenza discusso anche in questi ultimi momenti della Camera.

Nè io so capire tutte le opposizioni che vengono mosse al nostro progetto, che a me sembra suffragato da tante ragioni di giustizia e di equità. Io sono stato parecchie volte alla Segreteria della Camera onde il progetto della ricostituzione della povera nostra provincia fosse messo all'ordine del giorno, e ciò non ha potuto avere luogo che all'ultima ora in cui la Camera sta per sciogliersi. È ben doloroso l'incontrare tali opposizioni, quando si tratta di una provincia che ha tanto sofferto...

CADOLINI. Tutte le provincie hanno sofferto.

GONZALES. Non m'interrompa il deputato di una provincia che ha le nostre spoglie. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Mi pare che abbia detto abbastanza.

L'onorevole Cadolini ha facoltà di parlare.

CADOLINI. Mi fa molto meraviglia che l'onorevole Gonzales abbia creduto di opporsi alla proposta da me fatta sol perchè riteneva che non fosse oggi urgente per la provincia di Mantova la sua ricostituzione, non potendo essa in ogni caso aver vita che nell'anno venturo, quando cioè il suo Consiglio potrà essere costituito, il che precisamente avverrebbe fra un anno quando cioè avranno luogo le elezioni provinciali. Questa è la ragione che io ho addotto nella mia opposizione e cui non fu risposto.

Mi fa meraviglia come l'onorevole Gonzales venga qui a suscitare delle questioni di rivalità politiche, come se in Italia ce ne potessero essere fra le provincie le quali stettero sempre abbracciate nel momento delle sventure, e che nel giorno in cui si trattava di liberare dall'antico giogo le terre più a lungo rimaste sotto le straniere oppressioni inviarono i loro figli ad ingrossare le file dei combattenti.... e non so se in quelle file fosse anche l'onorevole Gonzales.

Io quindi persisto nella domanda che non si metta nell'ordine del giorno il progetto di legge che riguarda la ricostituzione della provincia di Mantova per le ragioni amministrative che ebbi l'onore di esporre.

PRESIDENTE. Io metterò ai voti anche questa proposta, ma li prego di osservare che questo progetto porta il numero 17 nell'ordine del giorno.

Dunque può alcuno lusingarsi che la Camera voglia ancora discutere e votare 17 progetti di legge? (*ilarità*)

MELLANA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MELLANA. Io propongo che l'ordine del giorno sia fissato dal nostro presidente. Questo è atto di riguardo che gli dobbiamo avere in questi ultimi momenti.

PRESIDENTE. Io gliene sono grato, ma non accetto, tanto più dopo di aver veduta tanta discrepanza tra gli onorevoli preopinanti.

FENZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Fenzi domanda la parola, suppongo per quale ragione, ed è per il Comitato segreto. Ora, era nel mio pensiero di richiamare anche su questo l'attenzione della Camera. Essa aveva stabilito di tenere quest'oggi una seduta in Comitato segreto per discutere il bilancio della Camera; io proporrei di tenere tale adunanza segreta domani, dopo la seduta del mattino.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno ergente il Ministero delle finanze. Debbo dichiarare che il Ministero ha preso impegni, per cui non potrebbe domani mattina intervenire alla Camera.

La pregherei quindi che si fissasse la seduta segreta nelle ore antimeridiane.

PRESIDENTE. L'onorevole signor presidente del Consiglio fa la proposta di tenere il comitato segreto nelle